

SPECIALE

## DANTE ALIGHIERI

(1265-1321)

"Vien dietro a me, e  
lascia dir le genti: sta  
come torre ferma, che  
non crolla già mai la  
cima per soffiar di venti."

"I costumi e le mode degli uomini  
cambiano come le foglie sul ramo,  
alcune delle quali vanno ed altre  
vengono."

"Io credo ch'ei credette ch'io  
credesse..."

"La bocca mi baciò tutto  
tremante.

Galeotto fu il libro e chi lo  
scrise: quel  
giorno più non  
vi leggemmo  
avante."

"Non può  
comprendere  
la passione  
chi non l'ha  
provata."





ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Rodriguez Peña N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina - laprimavocempd@yahoo.com.ar - laprimavocempd@gmail.com

[www.laprimavocempd.com.ar](http://www.laprimavocempd.com.ar)

 **La Prima Voce**

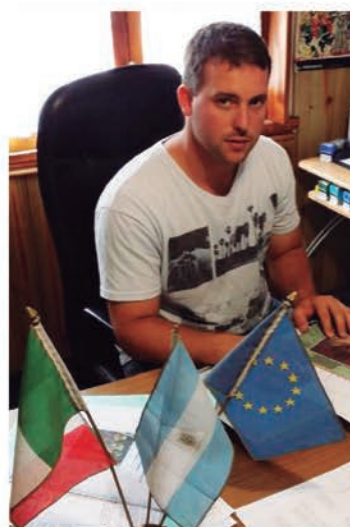
## Direttore

Luciano Fantini



## Redazione

La Prima Voce



## Ente Morale Senza fine di lucro

Sotto gli auspici:

- \* Premio "Coppa Italia" alla collaborazione nella Comunità italiana di Mar del Plata, anno 2000.
- \* Premio COEMIT al miglior progetto dei giovani della Comunità Italiana di Mar del Plata, anno 1988.
- \* Premio alla Stampa Italiana all'estero dal Ministero degli Italiani nel Mondo, anno 2006.
- \* Reconosciuta dal "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", dal Consolato d'Italia a Mar del Plata, dal COMITES, dal CGIE dalla Federazione di Società Italiane di Mar del Plata e dal "Honorable Concejo Deliberante" del Partido de General Pueyrredón.
- \* Premio alla Stampa Italiana all'Estero consegnato a Roma dal Ministro On. Mirko Tremaglia, settembre 2005.

## Staff

Gustavo Velis  
Gianna Tomasetti

Egle Pasquali - Roma  
Giuseppe Mazzella - Ponza

Michela Cantisani - Potenza  
Giulia Naldi - Bologna

Francesca Di Bendetto - Boston, EEUU  
Leonardo Dorsch

Francisco Bresco  
Gianni Quirico

Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce  
Disegno Web: Luciano Fantini

## Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press, Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

La vita di Dante Alighieri è strettamente legata agli avvenimenti della vita politica fiorentina. Alla sua nascita, Firenze era in procinto di diventare la città più potente dell'Italia centrale. A partire dal 1250, un governo comunale composto da borghesi e artigiani aveva messo fine alla supremazia della nobiltà e due anni più tardi vennero coniate i primi fiorini d'oro che sarebbero diventati i "dollari" dell'Europa mercantile. Il conflitto tra guelfi, fedeli all'autorità temporale dei papi, e ghibellini, difensori del primato politico degli imperatori, divenne sempre più una guerra tra nobili e borghesi simile alle guerre di supremazia tra città vicine o rivali. Alla nascita di Dante, dopo la cacciata dei guelfi, la città era ormai da più di cinque anni nelle mani dei ghibellini. Nel 1266, Firenze ritornò nelle mani dei guelfi e i ghibellini vennero espulsi a loro volta. A questo punto, il partito

dei guelfi, si divise in due fazioni: bianchi e neri.

Dante Alighieri nacque il 29 maggio 1265 a Firenze da una famiglia della piccola nobiltà. Nel 1274, secondo la Vita Nuova, vide per la prima volta Beatrice (Bice di Folco Portinari) della quale si innamorò subito e perdutamente. Quando morì sua madre Gabriella, la «madre bella», Dante aveva circa dieci anni. A 17, nel 1283, quando anche suo padre Alighiero di Bellincione, commerciante, morì a sua volta, Dante divenne il capofamiglia.

Il giovane Alighieri seguì gli insegnamenti filosofici e teologici delle scuole francescana (Santa Croce) e domenicana (Santa Maria Novella). In questo periodo strinse amicizie e iniziò una corrispondenza con i giovani poeti che si facevano chiamare «stilnovisti». Nelle Rime si tro-

va l'insieme dell'opera poetica di Dante, dagli anni della gioventù fiorentina, lungo in corso della sua carriera letteraria, che non risultano inseriti in alcun'altra opera. È nell'ambito di questo insieme che possiamo trovare le tracce del distacco consapevole che è seguito alla prima stesura del Inferno e del Purgatorio, che avrebbe condotto Dante verso false concezioni filosofiche, tentazioni della carne e piaceri volgari.

A 20 anni sposa Gemma Di Manetto Donati, appartenente a un ramo secondario di una grande famiglia nobile, dalla quale avrà quattro figli, Jacopo, Pietro, Giovanni e Antonia.

Due anni dopo la morte di Beatrice, nel 1292, comincia a scrivere la Vita Nuova. Dante si consacra così molto presto completamente alla poesia studiando filosofia e teologia, in particolare Aristotele



e San Tommaso.

Nelle Rime petrose (1296 circa), forse dedicate ad una madonne Petra, bella e insensibile, si nota come l'originalità di Dante Alighieri si concreti nella corrispondenza tra materia e rappresentazione. Alla violenza della passione e alla crudeltà dell'amata corrisponde uno stile realistico, pieno di rimandi brutali.

Rimarrà affascinato dalla lotta politica caratteristica di quel periodo e costruirà tutta la sua opera attorno alla figura dell'Imperatore, mito di un'impossibile unità. Nel 1293, tuttavia, in seguito a un decreto che escludeva i nobili dalla vita politica fiorentina, il giovane Dante dovette attenersi alla cura dei suoi interessi intellettuali.

Nel 1295 infine, un'ordinanza decretò che i nobili riottenessero i diritti civili, purché appartenessero a una corporazione. Dante si iscrisse a quella dei medici e dei farmacisti, che era la stessa dei bibliotecari, con la menzione di «poeta». Quando la lotta tra Guelfi Bianchi e Guelfi Neri si fece più aspra, Dante si schierò col partito dei Bianchi che cercavano di difendere l'indipendenza della città opponendosi alle tendenze egemoniche di Bonifacio VIII Caetani, che fu Papa dal dicembre 1294 al 1303.

Nel 1300, Dante venne eletto tra i sei «Priori» — custodi del potere esecutivo, i più alti magistrati del governo che componeva

la Signoria — che, per attenuare la faziosità della lotta politica, presero la difficile decisione di fare arrestare i più scalmanati tra i leader dei due schieramenti. Ma nel 1301, proprio mentre a Firenze arrivava Charles de Valois e il partito dei Neri, sostenuto dal papato, prendeva il sopravvento, Dante fu chiamato a Roma alla corte di Bonifacio VIII. Quando iniziarono i processi politici, accusato di corruzione, fu sospeso dai pubblici uffici e condannato al pagamento di una pesante ammenda. Poiché non si abbassò, al pari dei suoi amici, a presentarsi davanti ai giudici, Dante fu condannato alla confisca dei beni e «al boia» se si fosse fatto trovare sul territorio del Comune di Firenze. Fu così costretto a lasciare Firenze con la coscienza di essere stato beffato da Bonifacio VIII, che l'aveva trattenuto a Roma mentre i Neri prendevano il potere a Firenze e che fu sempre suo feroce avversario, guadagnandosi un posto di rilievo nei gironi dell'Inferno della Divina Commedia.

A partire dal 1304, inizia per Dante il lungo esilio, nel corso del quale viene sempre accolto con favore: Verona, Lucca, forse anche Parigi... Dalla morte di Beatrice agli anni dell'esilio, si è dedicato allo studio della filosofia (per lui l'insieme delle scienze profane) e ha composto liriche d'amore dove lo stile della lode così come il ricordo di Beatrice sono assenti. Il centro del discorso non è più Beatrice ma «la donna gentile», descrizione allegorica della filo-

sofia, che traccia l'itinerario interiore di Dante verso la saggezza. Redige il Convivio (1304-1307), il trattato incompiuto composto in lingua volgare che diventa una summa enciclopedica di sapere pratico. Quest'opera, è una sintesi di saggi, destinati a coloro che, a causa della loro formazione o della condizione sociale, non hanno direttamente accesso al sapere. Vagherà per città e Corti secondo le opportunità che gli si offriranno e non cesserà di approfondire la sua cultura attraverso le differenti esperienze che vive.

Nel 1306 intraprende la redazione della Divina Commedia alla quale lavorerà per tutta la vita. Quando inizia «a far parte per se stesso», rinunciando ai tentativi di rientrare con la forza a Firenze con i suoi amici, prende coscienza della propria solitudine e si stacca dalla realtà contemporanea che ritiene dominata da vizio, ingiustizia, corruzione e ineguaglianza. Nel 1308, in latino, compone un trattato sulla lingua e lo stile: il *De vulgari eloquentia*, nel quale passa in revisione i differenti dialetti della lingua italiana e proclama di non aver trovato «l'odorante pantera dei bestiari» del Medioevo che cercava, ivi compresi il fiorentino e le sue imperfezioni. Pensa di aver captato «l'insaziabile belva in quel volgare che in ogni città esala il suo odore e in nessuna trova la sua tana». Fonda la teoria di una lingua volgare che chiama «illustre», che non può essere uno dei dialetti locali italiani ma una lingua frutto del lavoro di puli-



**UNIONE GENERALE DEL LAVORO**  
**Federazione Nazionale Agroalimentare**  
 00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703  
 Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544  
[uglaaagroalimentare@libero.it](mailto:uglaaagroalimentare@libero.it) - [paolomattei.ugl@libero.it](mailto:paolomattei.ugl@libero.it)



**MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI**  
 Via Luigi Luzzatti, 13/A  
 00185 Roma  
 Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153  
 Cel. +39335.311066  
[tonino.inchignoli@mcl.it](mailto:tonino.inchignoli@mcl.it) - [direttoregenerale@mcl.it](mailto:direttoregenerale@mcl.it)

zia portato avanti collettivamente dagli scrittori italiani. È il primo manifesto per la creazione di una lingua letteraria nazionale italiana.

Nel 1310, con l'arrivo in Italia di Enrico VII di Lussemburgo, Imperatore romano, Dante spera nella restaurazione del potere imperiale, il che gli permetterebbe di rientrare a Firenze, ma Enrico muore. Dante compone allora *La Monarchia*, scritto in latino, dove dichiara che la monarchia universale è essenziale alla felicità terrestre degli uomini e che il

potere imperiale non deve essere sottomesso alla Chiesa. Dibatte anche sui rapporti tra Papato e Impero: al Papa il potere spirituale, all'Imperatore quello temporale. Verso il 1315, gli venne offerto di ritornare a Firenze ma a condizioni che il suo orgoglio ritenne troppo umilianti. Rifiutò con delle parole che rimangono una testimonianza della sua dignità umana: «Non è questa, padre mio, la via del mio ritorno in patria, ma se prima da voi e poi da altri non se ne trovi un'altra che non deroghi all'onore e alla dig-

nità di Dante, l'accetterò a passi non lenti e se per nessuna siffatta s'entra a Firenze, a Firenze non entrerò mai. Né certo mancherà il pane».

Nel 1319, fu invitato a Ravenna da Guido Novello da Polenta, Signore della città che, due anni più tardi, lo inviò a Venezia come ambasciatore. Rientrando da questa ambasciata, Dante venne colpito da un attacco di malaria e morì a Ravenna a 56 anni nella notte tra il 23 e 24 settembre 1321, dove si trova la sua tomba.

## La divina commedia. Inferno

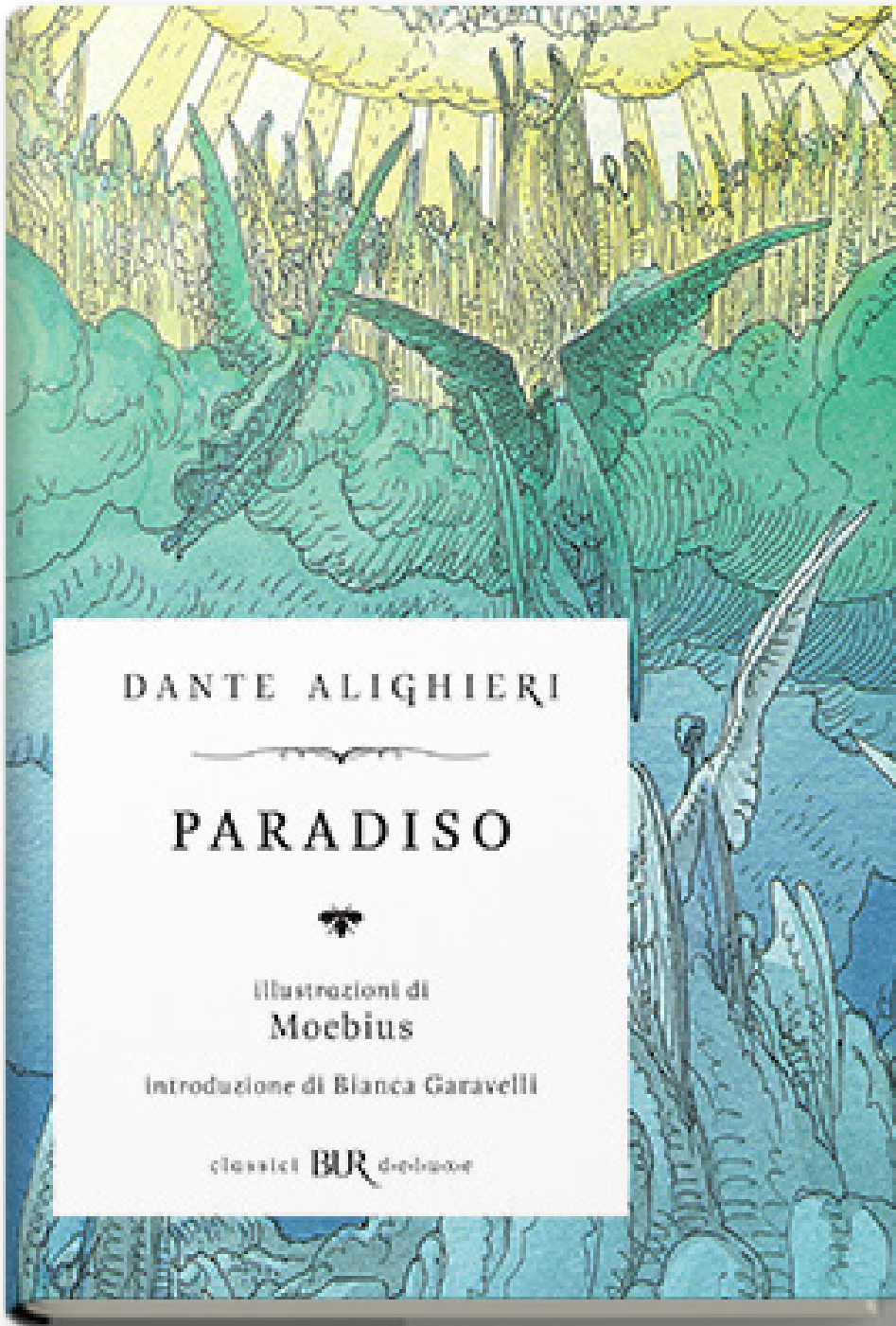
*L'inesauribile potenza fantastica dell'Inferno dantesco*



Capolavoro fondante della letteratura mondiale, la *Commedia* è opera di inesauribile potenza fantastica. La descrizione dantesca dell'Inferno ha forgiato il nostro immaginario: quella cavità buia, in cui ristagna un'aria fosca attraversata da lamenti è, per i lettori di oggi come per quelli di oltre sette secoli fa, il luogo elettivo del male. Mentre scendono da un girone al successivo Dante e Virgilio si imbattono in una galleria di personaggi capaci di imprimersi a fuoco nella memoria: la passionale Francesca da Rimini, l'orgogliosa eresia di Farinata degli Uberti, la curiosità insaziabile di Ulisse, il conte Ugolino e la sua atroce storia. Canto dopo canto, il viaggio del pellegrino Dante verso la salvezza ci conduce nel centro congelato della terra, all'origine del male, per uscire infine a riveder le stelle.

“Se mala cupidigia altro vi grida, uomini siate, e non pecore matte, sì che 'l Giudeo di voi tra voi non rida!”

## Paradiso



Maestosa conclusione del viaggio del Poeta nell'Aldilà, sfolgorante esempio di poesia in grado di esprimere l'inesprimibile, il Paradiso stupisce ancora oggi per le invenzioni linguistiche e la vertigine intellettuale in cui immerge il lettore. Nella sua ascesa attraverso i cieli dei beati, Dante diventa testimone dell'armonia perfetta che permea il Paradiso, arrivando a creare una lingua "trasumanata" per esprimere la bellezza assoluta dell'"Amor che move il sole e l'altre stelle". Le magiche apparizioni che popolano le sfere celesti trovano qui un interprete d'eccezione in Moebius, maestro assoluto del fumetto contemporaneo capace di tradurre l'estasi mistica della cantica nel susseguirsi di figure fantastiche e coreografie immaginifiche.

**L'ORO DEI FIORI**  
*Miele*  
prodotto in Italia

prodotto dai fiori delle colline lucane,  
con la stessa cura e i metodi  
della nostra antica tradizione.

*Apicoltura Rondinella Franco*

Via R. Ciriello -  
85020 Ripacandida (Pz)

0972-644011 644289  
328 64 84 432

www.mieleronidinella.it e-mail: apicoltori@tiscali.it

**DOMUS SESSORIANA**  
MANTOVANO IN GERUSALEMME

**DOMUS SESSORIANA**  
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12  
00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411  
E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

**HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE**

# Inferno

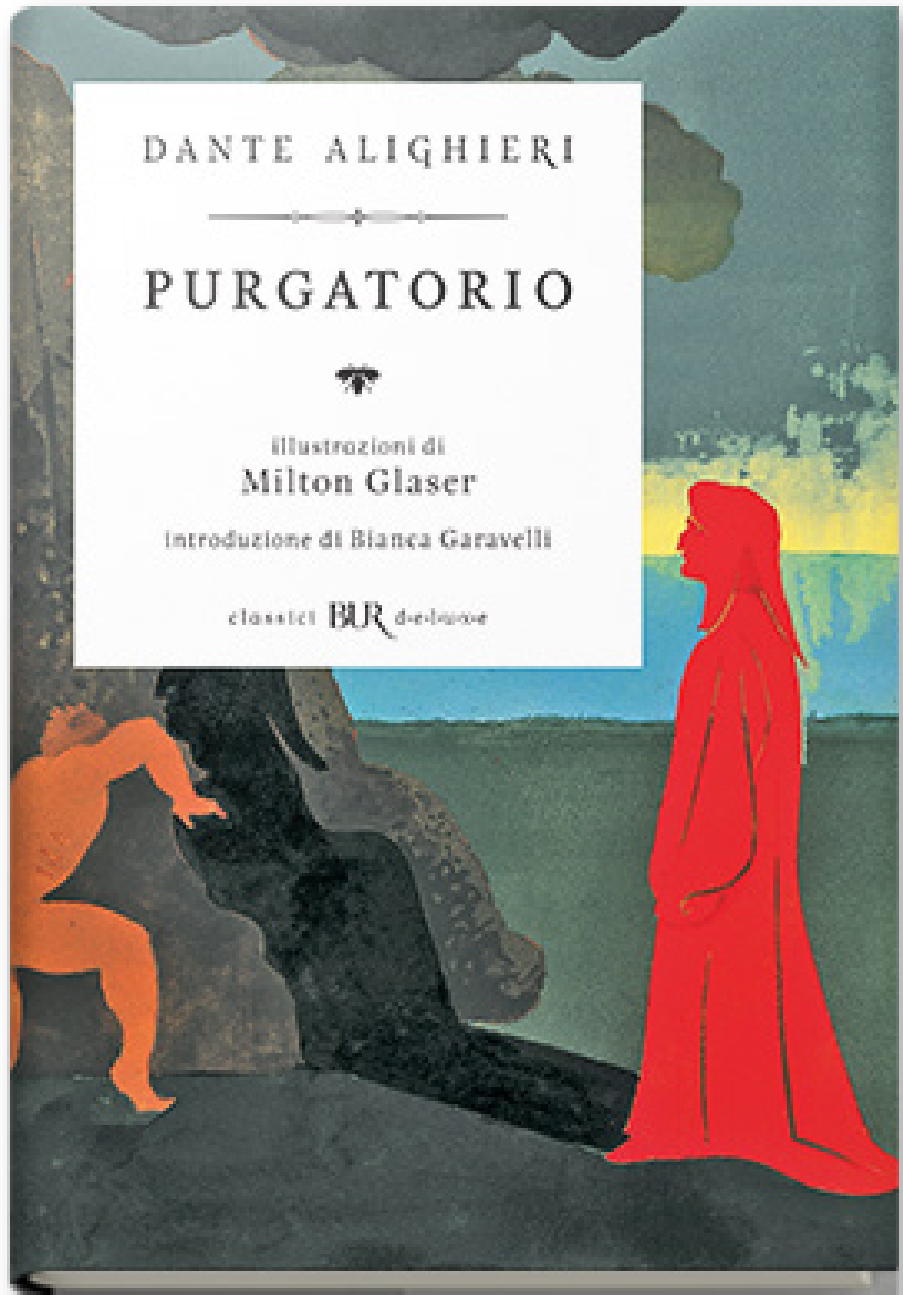
L'ingresso nella "selva oscura", l'incontro con Virgilio, Caronte "con occhi di bragia", l'amore tragico di Paolo e Francesca, il monito di Ulisse a "seguir virtute e canoscenza": a settecentocinquant'anni dalla nascita del Poeta, l'Inferno dantesco mantiene intatta tutta la sua visionarietà dirompente. Scandita dal ritmo serrato delle terzine, la vertiginosa discesa agli Inferi di Dante rappresenta un'ineguagliabile metafora in versi della condizione dell'uomo, destinato a smarrirsi tra errori e angosce prima di poter tornare "a riveder le stelle". In queste pagine i versi del Sommo poeta trovano una trasposizione di grande impatto nelle figure inquiete e allucinate di Lorenzo Mattotti, grande "romanziero per immagini" del nostro tempo.



## Purgatorio

Dopo essere emerso dall'oscurità e dalle sofferenze dell'Inferno, Dante è pronto a proseguire il proprio incredibile cammino da vivo nell'Aldilà, entrando "in quel secondo regno / dove l'umano spirito si purga / e di salire al ciel diventa degno". Regno dell'espiazione e dell'avvicinamento a Dio, il Purgatorio dantesco è un luogo di pentimento e di speranza, in cui il Poeta dà voce al coro delle anime impegnate nel lungo percorso di purificazione, straordinaria incarnazione poetica e teologica della contraddittoria tensione tra ricordo della vita terrena e desiderio di salvezza. Tappa centrale del capolavoro dantesco, il Purgatorio è qui arricchito dalle illustrazioni del celebre artista statunitense Milton Glaser: le sue tavole, vibranti di malinconica dolcezza, cristallizzano l'atmosfera di attesa e sospensione che attraversa la seconda cantica.

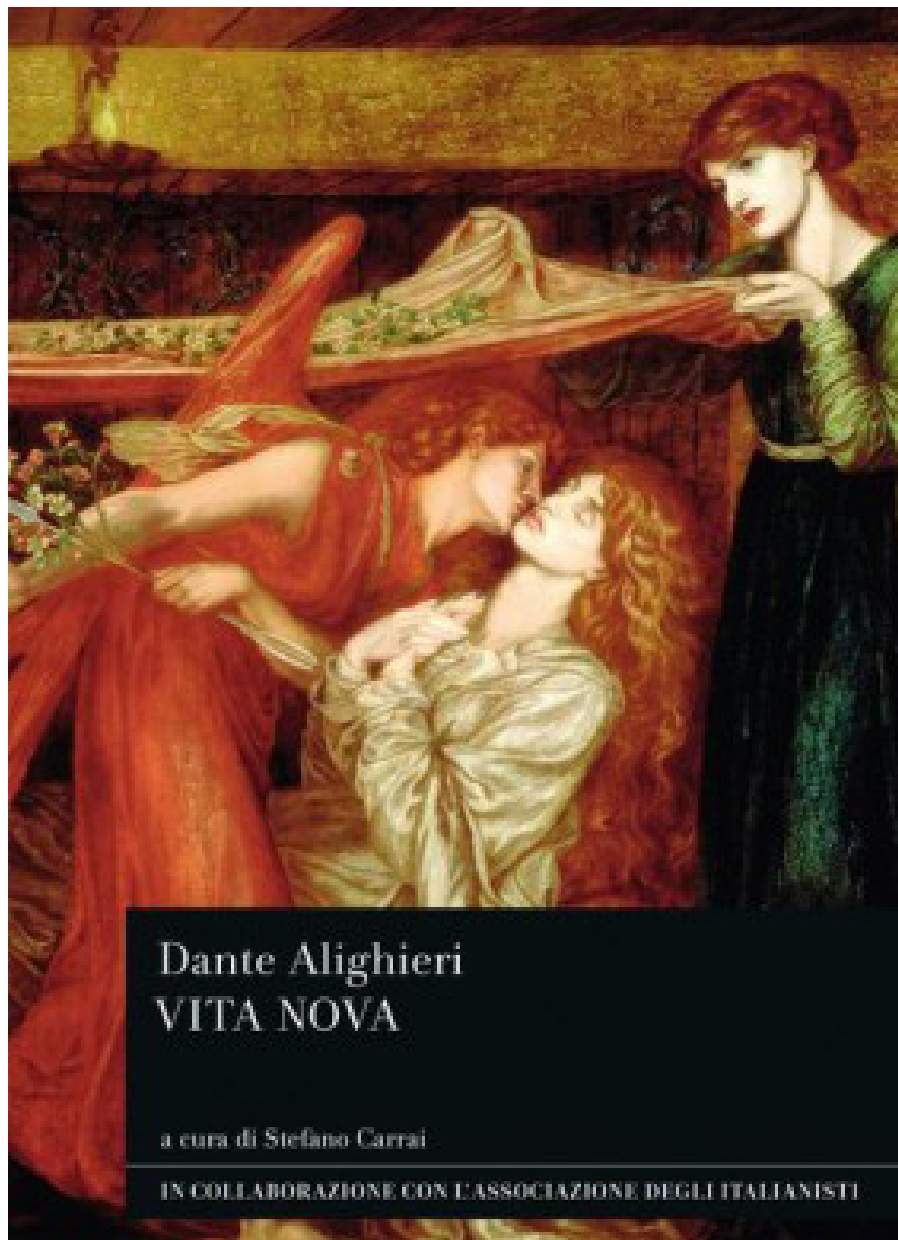
“La stirpe non fa le singolari persone nobili, ma le singolari persone fanno nobile la stirpe.”



“Perché quando lo strumento dell'intelligenza si somma alla forza bruta e alla malvagia volontà, il genere umano è impotente a difendere se stesso.”



## Vita nova




Libro nuovo per eccellenza, storia di un'anima e insieme "romanzo", la Vita nova non smette di sorprendere e affascinare: per ciò che rivela e per ciò che nasconde, per il rapporto continuo tra finzione e realtà, per una realtà che la finzione continuamente ricrea. Alternando prosa e poesia, Dante racconta la storia del proprio amore per Beatrice e nel contempo sconvolge ogni convenzione, fondando, per la prima volta, una teoria dei sentimenti che è anche una filosofia: con solennità e leggerezza di tratto, alternando squarci visionari e versi tra i più intensi di ogni tempo, restituendoci in maniera vivissima un mondo di amicizie e di cultura. Pagine splendide che hanno catturato e ispirato musicisti e pittori, scrittori e uomini di teatro. Questa edizione, attraverso una inedita revisione del testo dantesco, un commento puntuale e nuovi apparati critici, accompagna il lettore nell'universo multiforme e coloratissimo del più grande poeta italiano.


## Divina commedia



Tre cantiche – Inferno, Purgatorio e Paradiso – unanimemente considerate tra le più straordinarie creazioni della storia dell'umanità. Giunto a metà della propria esistenza, un uomo ottiene di poter visitare da vivo l'Aldilà: questo è lo spunto, semplice e geniale, da cui prende forma l'immensa architettura della Commedia. Il viaggio ultraterreno di Dante è la perfetta metafora di ogni avventura umana, sempre in bilico tra magnificenza e miseria, tra smarrimento e redenzione.








*Hotel Aristotele*

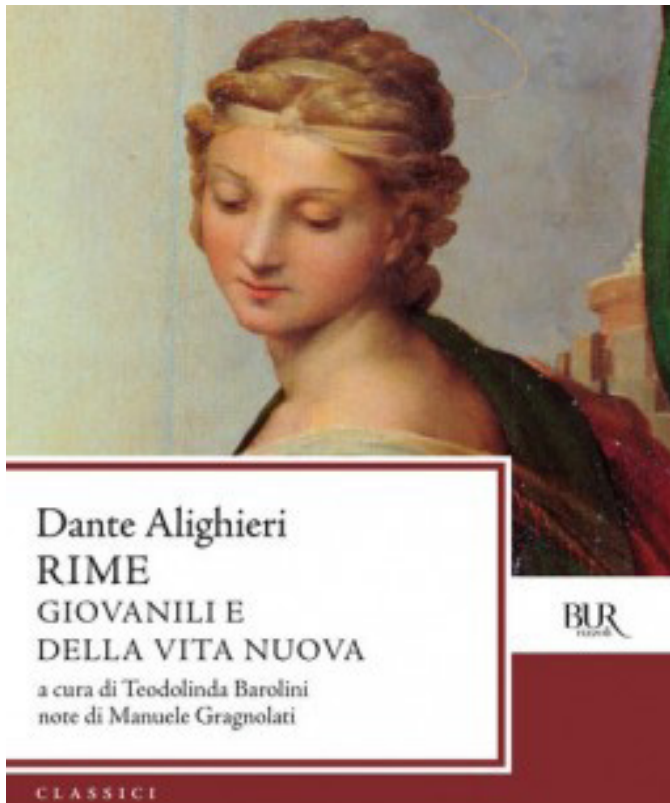


**ROMA**

00185 Roma - Italia Via Palestro, 87  
2° piano  
Fax (+39)06.4457750  
Mobile (+39)329.9033864  
E-mail: [info@aristotelehotel.com](mailto:info@aristotelehotel.com)  
web: [www.aristotelehotel.com](http://www.aristotelehotel.com)

## Rime



A cura di Teodolinda Barolini

Note di Manuele Gragnolati

L'impressione genuina del postero, incontrandosi in Dante, non è d'imbattersi in un tenace e ben conservato sopravvissuto, ma di raggiungere qualcuno arrivato prima di lui.

Gianfranco Contini

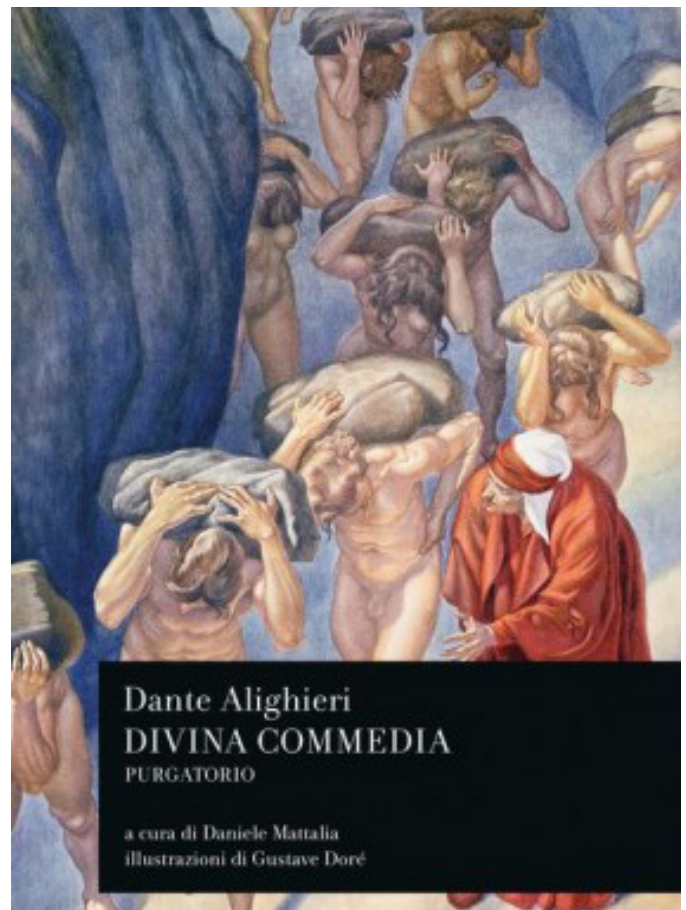
Il nome di Dante è nel pensiero di molti indissolubilmente legato al titolo della sua opera maggiore: la Divina Commedia. È facile dimenticare che il grande poema fu solo il punto d'arrivo di un percorso iniziato nella prima giovinezza.

Leggere le Rime, dai sonetti giovanili alla vitalistica esuberanza di Sonar bracchetti e alle atmosfere oniriche di Guido, i' vorrei fino alle liriche poi raccolte nella Vita Nuova, come Donne ch'avete e Tanto gentile, significa accompagnare Dante nel lungo viaggio alla ricerca di una propria voce poetica che avrà come meta finale la Commedia...

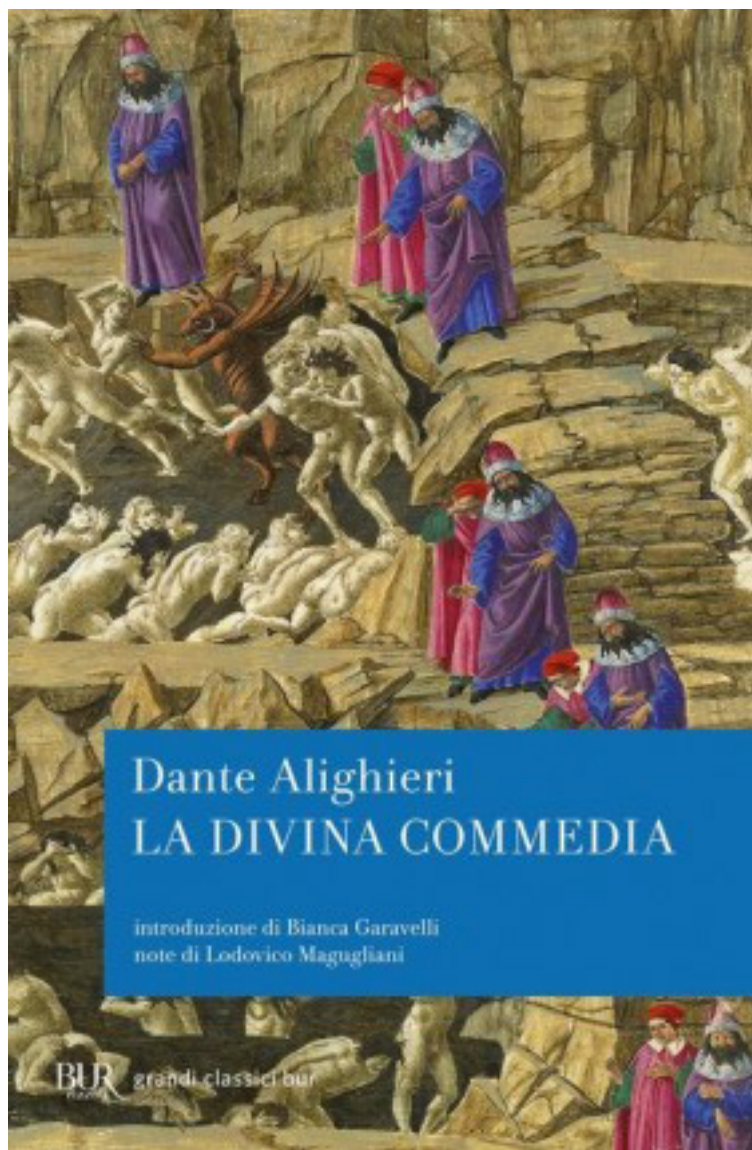
## Divina Commedia - Purgatorio

Un monte fatto della materia sollevata da Lucifero nella sua caduta, circondato dal mare e sovrastato dall'Eden. Sette terribili gironi, sfere metafisiche dove le anime si purgano dei loro peccati. Una lunga china scoscesa da risalire faticosamente schiacciati da enormi massi, accecati da fili di ferro, riarsi dalla sete o lambiti dalle fiamme. Un percorso necessario per giungere alla beatitudine eterna. Perché un'anima imperfetta non può presentarsi al cospetto di Dio senza aver prima sofferto immensamente per la propria miseria.

“Nessun maggior dolore  
che ricordarsi del  
tempo  
felice ne la miseria.”



## Divina commedia

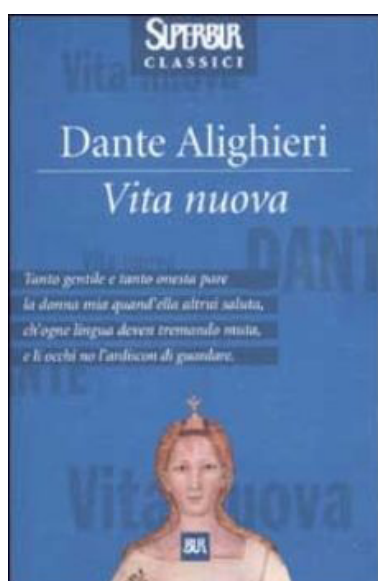


**Dante presenta l'uomo non come un essere perfetto, ma come un essere perfettibile: salirà per le vie dell'intelletto, corruttibile ancora, andrà per le vie del suolo immortale, sensibilmente.**

Al centro esatto della nostra cultura si trova La Divina Commedia.

Un capolavoro in tre cantiche ? Inferno, Purgatorio e Paradiso ? unanimemente considerate tra le più straordinarie creazioni della storia dell'umanità. Giunto a metà della propria esistenza, un uomo ottiene di poter visitare da vivo l'Aldilà: questo è lo spunto, semplice e geniale, da cui prende forma l'affresco di Dante. La sua rappresentazione di cielo e terra si ispira ai modi caratteristici della letteratura e dello stile medievali ma si rivela allo stesso tempo profondamente rivoluzionaria. Una percezione nuova e disincantata della Storia in un racconto che abbraccia il corso dei secoli, testimoniando di una profonda comprensione della realtà umana. Un'immensa architettura, una cattedrale di versi edificata per raccontare il nobile e l'ignobile di ogni creatura, la vittoria e la sconfitta, il dramma e la tenerezza. Il viaggio ultraterreno di Dante è la perfetta metafora di ogni avventura umana, sempre in bilico tra magnificenza e miseria, tra smarrimento e redenzione.

## Vita nuova



In un libretto in cui si alternano prose, sonetti e canzoni, Dante narra del suo amore spirituale per Beatrice, la "donna angelicata" che contribuirà a ispirargli la Commedia.

“Amore e 'l cor gentil sono una cosa.”

“Dietro ai sensi vedi che la ragione ha corte l'ali.”

“Vassene 'l tempo e l'uom non se n'avvede.”

Tanto gentile e tanto onesta pare  
la donna mia quand'ella altrui saluta,  
che la lingua deven tremando muta,  
e li occhi non l'ardiscon di guardare.

Ella si va , sentendosi laudare,  
benignamente d'umiltà vestuta;  
e par che sia una cosa venuta  
da cielo in terra a miracol mostrare.

Mostrasi si piacente a chi la mira,  
che dà per li occhi una dolcezza al core,  
ch'entender no la può chi no la prova:

e par che de la sua labbia si mova  
un spito soave pien d'amore,  
che va dicendo a l'anima: Sospira.

(Dante- Vita Nuova)



Se muestra tan gentil y recatada mi señora  
cuando saluda a alguien, que toda lengua,  
temblando, queda muda y los ojos no  
se atreven a mirar. Ella se va oyéndose  
alabada, benignamente vestida de  
humildad; y así parece ser cosa venida  
del cielo a la tierra milagrosamente.  
Se muestra tan cortés con quien la mira,  
que por ojos da al alma una dulzura que  
no puede entender quien no la prueba;  
y parece que de sus labios sale un espíritu  
suave lleno de Amor que al alma va diciéndole:  
Suspira.

